

**8110 GHIAIONI SILICEI DEI PIANI MONTANO FINO A NIVALE
(ANDROSACETALIA ALPINAE E GALEOPSIETALIA LADANI)**

Siliceous scree of the montane to snowlevels (Androsacetalia alpinae and Galeopsetalia ladani)



M. Castellino (LU)

Habitat CORINE Biotopes: 61.11 Ghiaioni silicei alpini, 61.113 Detriti arenacei a *Luzula alpino-pilosa*.

Habitat EUNIS: H2.31 Macereti montani mesotermici silicei delle Alpi, H2.3131 Detriti arenacei a *Luzula alpino-pilosa*.

Codice Re.Na.To.: H036.

Frase diagnostica: ghiaioni e detriti a piccoli clasti, di origine silicea, colonizzati da erbe perenni, delle Alpi e degli Appennini, in bioclina Oro e Crio-Oro Temperato.

Descrizione generale

Le descrizioni presenti nei vari manuali, talvolta, non corrispondono: qui di seguito seguiremo un'interpretazione ristretta che prende in considerazione solo le cenosi di piccole erbe perenni

dei detriti a piccoli clasti di origine silicea, nelle stazioni a quote maggiori del crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano, più raramente delle Alpi Apuane. Si tratta di pietraie mobili costituite da scisti o arenarie, originate da effetti criogeni o da piccoli crolli, presso le creste o sui versanti molto acclivi dei rilievi più elevati, lungamente innevati.

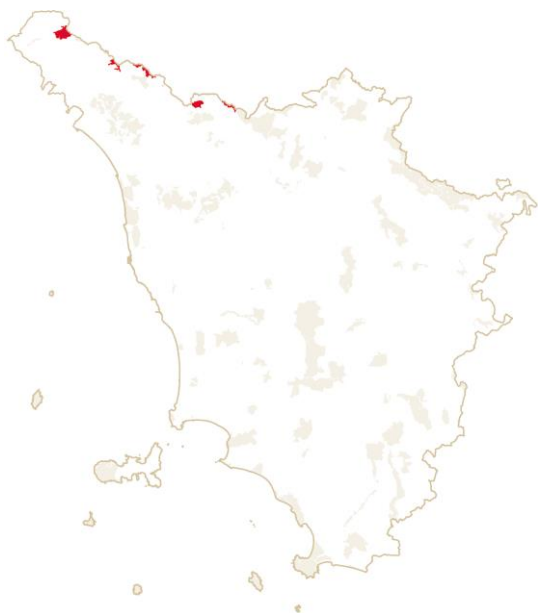
Le formazioni vegetali che colonizzano i ghiaioni costituiscono stadi dinamici bloccati. Sono presenti contatti spaziali con i prati discontinui di cresta a *Juncus trifidus* o le cenosi di valletta nivale (entrambi riferiti all'Habitat 6150) o con le pareti rocciose silicee dell'Habitat 8220.

In Italia è diffuso nell'area alpina e localizzata sulle parti alte dell'Appennino Settentrionale.

Stato delle conoscenze in Toscana: scarsa dal punto di vista floristico-ecologico e distributivo, poiché manca un chiaro confronto con gli altri Habitat glareicoli (8120 e 8130) che sarebbe opportuno approfondire.

Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



In Toscana è presente sull'Appennino tosco-emiliano (raramente sulle Alpi Apuane), in genere al di sopra dei 1800 m.

Tosco-emiliano Specie indicatrici

Petasites paradoxus, *Alchemilla saxatilis*, *Cryptogramma crispa*, *Luzula alpino-pilosa*, *Sedum monregalense*, *S. alpestre*, *Saxifraga aizoides*, *S. oppositifolia*, *S. aspera* subsp. *etrusca*, *Agrostis rupestris*.

Riferimenti sintassonomici locali

Dryopteridion oreadis.

Stato di conservazione in Toscana

L'habitat risulta sporadico e frammentario per cause naturali, in quanto marginale rispetto al suo baricentro geografico.

Fattori di criticità

- G02.10 - Altri complessi per lo sport/tempo libero: la presenza di strutture antropiche favorisce la presenza e la diffusione di specie nitrofile e ruderali.
- G05.01 - Calpestio eccessivo: spesso sono fitocenosi attraversate da sentieri escursionistici che possono creare ruscellamenti canalizzati che favoriscono l'impoverimento del suolo.

Bibliografia essenziale

- Lombardi L., Viciani D., 2005 - Analisi del paesaggio vegetale e primi risultati del monitoraggio nei SIC "Monte Castellino - Le Forbici", "Monte La Nuda - Monte Tondo" e "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno". In: Borchi S. (a cura di), 2005 - Conservazione delle praterie montane dell'Appennino toscano. Pagine 71-123. Comunità Montana del Casentino.
- Tomaselli M., 1994 - The vegetation of summit rock faces, talus slopes and grasslands in the northern Apennines (N Italy). *Fitosociologia*, 26: 35-50.
- Valachovic M., Dierssen K., Panayotis D., Hadac E., Loidi J., Mucina L., Rossi G., Valle Tendero F., Tomaselli M., 1997 - The vegetation on screes - A synopsis of higher syntaxa in Europe. *Folia Geobot. Phytotax.*, 32: 173-192.